

SPORT
È
CULTURA

Aspettando Pechino

Quando è iniziata non avrei mai pensato potesse essere un'esperienza così entusiasmante. Si sono da poco concluse le ventesime Olimpiadi Invernali di Torino. Sono sta-

volgente sotto tutti i punti di vista.

Il 25 gennaio ho ricevuto l'incarico di responsabile organizzativo di un'area all'interno del sito di gara olimpico dello sci di fondo

sto da 47 persone tra volontari e team leader provenienti da tutto il mondo, che si occupava principalmente di fornire servizi agli spettatori. Le nostre aree principali di

nizio ero un po' preoccupato, d'altronde non mi era mai capitato di essere il responsabile di un gruppo di persone di queste dimensioni, ma la disponibilità e soprattutto l'entusiasmo dei volontari che hanno lavorato con me, sono stati davvero rassicuranti e coinvolgenti. Col passare dei giorni si è creato un legame particolare con loro, qualcosa che andava al di là del "rapporto di lavoro", siamo diventati quasi un gruppo nel gruppo, ci siamo chiamati "la nazionale tribuna olimpica" con un lessico nostro che è stato anche fonte di numerose battute e scherzi.

Durante i giorni di gara i media hanno spesso parlato di "Spirito Olimpico": non penso si possa descrivere esattamente che cosa sia, è un qualcosa che si capisce vivendolo, è come un'atmosfera particolare che ti porta a vivere in un altro mondo, con altre regole e soprattutto con uno spirito diverso. Si viene a contatto con persone di culture differenti, con competenze e professionalità diverse e da ognuno di loro impari qualcosa che ti fa crescere come uomo.

Ora mi trovo qui a scrivere mentre rimetto a posto le mie cose, le olimpiadi sono finite e mi sto preparando a tornare a casa. Non vi nascondo che mi dispiace tantissimo, un mese è volato via, mi sembra di aver cominciato ieri e lasciare

questo appartamento che ho diviso con altri tre miei colleghi, diventati poi amici, ora mi dispiace. Avrei da raccontare tantissime storie e momenti vissuti che non basterebbe un giornale intero.

Posso però sicuramente dire che quando ci siamo salutati, nell'ultima festa con tutto lo staff delle olimpiadi, ci siamo fatti una pro-

messa che voglio assolutamente mantenere, mi accontenterei di rivivere anche solo la metà delle emozioni che Torino 2006 mi ha regalato in questo mese... insomma... Pechino 2008 sto arrivando!

Mario Tatasciore
laureato in editoria,
comunicazione
multimediale e giornalismo

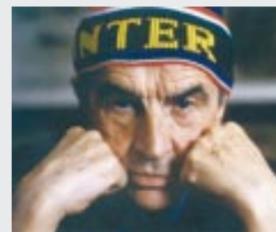


te due settimane di gare molto intense, soprattutto per chi come me le ha vissute dall'interno. Infatti, ho avuto la fortuna di poter lavorare nello staff organizzativo dei giochi e mai avrei pensato che un'esperienza lavorativa potesse essere così coin-

a Prigelato plan, in provincia di Torino, piena montagna a 1600 mt. La notte di solito eravamo sui -7 gradi di media... (d'altronde se si chiama Pra-gelato ci sarà pure un motivo, no?!) Il mio compito era quello di organizzare e gestire un gruppo di lavoro compo-

competenza all'interno della *venue* di gara erano l'area della tribuna spettatori e l'area riservata ai membri del CIO (Comitato Olimpico Internazionale) e della Famiglia Olimpica. Nel mio ruolo eravamo in 10, ognuno con un'area di competenza diversa. All'i-

Prisco e Martellini, due premi per ricordarli



Del Piero, Corini o De Rossi? Solo uno fra questi calciatori sarà premiato, l'8 maggio al Teatro Marrucino di Chieti, durante la quarta edizione del *Premio nazionale Giuseppe Prisco alla lealtà, alla correttezza e alla simpatia sportiva*. Saranno premiati anche un dirigente e un allenatore che maggiormente hanno contribuito - mantenendo uno stile di comportamento equilibrato - alla serenità del campionato di calcio di serie A, accettando sportivamente le sconfitte e sdrammatizzando gli episodi controversi.

È questo lo spirito del Premio, nato dalla collaborazione fra l'Università degli Studi di Teramo e il comitato "Giuseppe Prisco".

Queste le terne da cui scaturirà il premiato di ciascuna categoria.

DIRIGENTI

Rosella Sensi (Roma),
Giampaolo Pozzo (Udinese)
Aldo Spinelli (Livorno)

ALLENATORI

Cesare Prandelli (Fiorentina)
Giuseppe Pillon (Chievo)
Marco Giampaolo (Ascoli)

GIOCATORI

Alessandro Del Piero (Juventus)
Eugenio Corini (Palermo)
Daniele De Rossi (Roma)

GIORNALISTI, PREMIO SPECIALE
"NANDO MARTELLINI"

Gianni Mura (La Repubblica)
Riccardo Cucchi (Radio Rai)
Giorgio Porrà (Sky Tv)

La strada è quella percorsa da Aldo Iuliano che da Crotone arriva a Teramo per studiare all'Università. Il sogno è quello di riuscire a comunicare le sue emozioni e i suoi sentimenti attraverso disegni, sceneggiature e cortometraggi. La realtà è quella in costruzione de "Il re di bastoni", film scritto insieme al fratello Severino e che quest'anno vedrà la luce grazie all'Università degli Studi di Teramo e alla Regione Abruzzo. Il giovane regista e attore emergente, Aldo Iuliano, con questo film ci racconterà tre storie: quella di uno studente che non riesce a distinguere i sogni dalla realtà, quella di un misterioso individuo in un bar che ricostruisce una trattativa andata male in un cantiere edilizio, e infine la storia di una misteriosa organizzazione chiamata CDT che sembra stare dietro a tutto.

Tre storie e una domanda: «È tutto collegato?»... e soprattutto «Il re di bastoni... cos'è?». Utilizzando le parole degli autori sarà «un racconto a proposito delle generazioni che passano, un racconto a proposito dei bivi che si incontrano nel corso della vita... bivi che, giusti o sbagliati che siano, passano via allo

La strada del re di bastoni... fra sogno e realtà

stesso modo, e ognuno diventa quello che è, giusto o sbagliato che sia, ascoltando le persone che ha

più vicino e facendo i conti con tutto il resto». Il cast del film annovera professionisti del mondo

del teatro (Silvio Araclio, Fabio Bonomo, Giorgio Mariotti) studenti provenienti dalle scuole di tea-

tro abruzzesi e non (Teresa Di Silvio, Nicola Liberato, Marco Cassini, Mattia Bella) studenti della Scuola Nazionale di Cinema (Tania Innamorati, Erica Iudiciani, Adriano Valerii), partecipazioni straordinarie come quella di Roberto Vecchioni, Luciano Russi, Enrica Baldi, Gianguido Palumbo, simpatiche comparse di persone più o meno famose capitate all'Università che hanno concesso al giovane regista la loro presenza (uno su tutti: Luciano Ligabue), un numero elevato di comparse - circa 200 - e soprattutto tanti studenti e giovani alla prima esperienza.

L'agenzia di produzione Loov di Chieti ha da subito creduto alle potenzialità del progetto e ha garantito ai ragazzi il supporto tecnico necessario alla realizza-

zione, e le riprese, iniziate a fine settembre, sono state effettuate fra le sedi dell'Università di Teramo e le vie della città, fino ad arrivare anche a Pescara e a Chieti.

I finanziamenti sono serviti interamente per coprire i costi di produzione ed ora i ragazzi sono in cerca di aiuti per affrontare la distribuzione e la pubblicità dell'opera.

Chiunque volesse collaborare con loro può contattarli all'indirizzo e-mail info@ilredibastoni.it o visitare il sito www.ilredibastoni.it.

Francesca Ambrosii
studentessa editoria,
comunicazione
multimediale e giornalismo



IL CUBO DI
Tangram

Quattropagine
a cura
dell'Università
degli studi
di Teramo
Supplemento a Bollettino
Ufficiale di Ateneo
Anno IX n. 7-8
Luglio-agosto 2005
Direttore
Mauro Mattioli

Redazione
Ufficio stampa
e produzioni
radiotelevisive